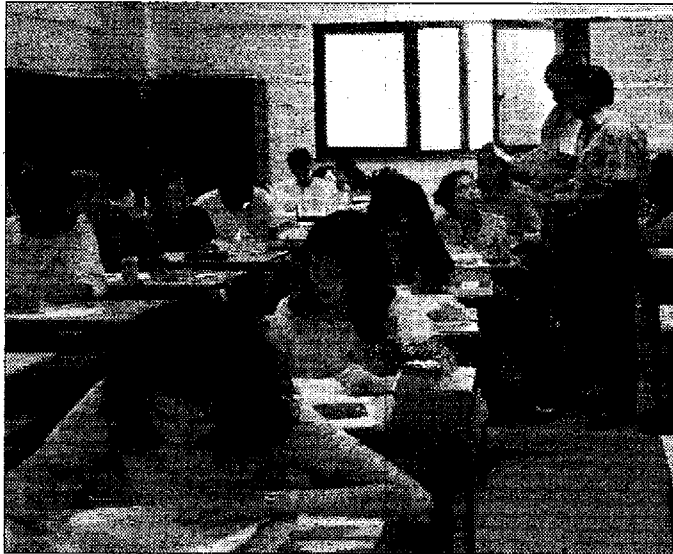


Ricorrenti di tutta la Tuscia chiedono l'indennità per il mancato rinnovo contrattuale

Centinaia di decreti ingiuntivi contro il ministero

Li ha firmati il tribunale di Viterbo su richiesta di professori e personale Ata

VITERBO - Centinaia di dipendenti dell'Istruzione, dai docenti al personale Ata, si sono rivolti al tribunale, per chiedere, nero su bianco, l'indennità derivante dal mancato rinnovo contrattuale. I ricorrenti, da tutta la provincia, sono scesi sul sentiero di guerra - il solo studio Picchiarelli, per la cronaca, ne assiste 486 - dopo che, dal 2005, il contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria continua a non venire rinnovato. Diversi i giudici del tribunale che, in varie fasi, sono stati investiti della questione. Il ministero, attraverso il suo referente locale, si oppone. Sostiene, in sostanza, che si tratta di un elemento provvisorio della retribuzione, da conguagliare, successivamente, in sede di contratto. Inoltre, sarebbe stata opposta la tesi che, il pagamento dell'indennità, la nuova Finanziaria non lo prevede. Si vedrà. Per il momento, il tribunale, accogliendo le tesi dei ricorrenti, ha firmato i decreti. Il ministero, quindi, potrebbe esse-



Ministero nel mirino Degli insegnanti viterbesi

re soggetto al pignoramento di una certa somma. Le cifre, prese singolarmente, sono tutt'altro che elevate. Ma, se si va a sommarle, considerando l'alto numero dei ricorrenti - e altri, in seguito, se ne potrebbero aggiungere -

diventano una cifra rilevantissima.

Il tribunale, della cosa, aveva cominciato a essere investito quando, nella seconda metà dell'anno scorso, c'erano stati i primi docenti e dipendenti del ministero

che, essendo intenzionati a percepire comunque quell'indennità, s'erano rivolti agli avvocati. Il problema, poi, è andato facendosi sempre più consistente, con un effetto a "palla di neve", visto che, man mano, ai primi ricorrenti se ne aggiungevano altri.

Una vicenda, questa, che va "letta" e capita, oltre che in sé, anche per ciò che significa in un contesto in cui, a spiccare, è l'assoluta inadeguatezza della remunerazione ricevuta dagli insegnanti e dai dipendenti dell'Istruzione in Italia.

Una retribuzione che, considerando anche il costo della vita, appare ai limiti della decenza e, probabilmente, è una sottile violazione della dignità.

C'è attesa, adesso, di vedere quale, alla fine, sarà l'esito dell'iniziativa legale delle centinaia di dipendenti del ministero. Il ministero, in sostanza, cederà o, al contrario, dovrà essere messo alle strette (magari con un pignoramento)?

